

indipendentemente dai casi di indegnità stabiliti nella legge, si possono non ammettere quelli che per la loro condotta riprovevole siano reputati immeritevoli di esercitare una così delicata funzione. Ciò posto, è sembrato che bastasse pigliare a norma le disposizioni degli articoli 9 e 87 dell'ordinamento giudiziario che regolano le incapacità per l'ammissione a funzioni nell'Amministrazione della giustizia. Tali norme però, anche in questo caso, non hanno mai impedito che la condotta riprovevole sia d'ostacolo a che possa entrare in magistratura, anche chi non abbia riportato alcuna delle condanne che costituiscono una incapacità assoluta. Quindi non esistono i pericoli accennati dall'onorevole Faranda, il quale per evitarli fa una proposta che sarebbe cagione di maggiori inconvenienti, poichè egli vorrebbe che una condanna qualsiasi annotata nel casellario basti perchè non si possa essere ammessi al posto di ufficiale giudiziario.

Nel casellario giudiziale, come tutti sappiamo, si annotano indistintamente le imputazioni e le condanne, qualunque esse siano, anche quelle per contravvenzione. Accettando la proposta dell'onorevole Faranda, si verrebbe alla conseguenza di estendere l'incapacità a chi avesse riportato una di quelle condanne per reato di stampa, per duello, ecc.; cose che non menomano l'onorabilità del cittadino.

Ora possiamo noi fare questa esclusione? Dice l'onorevole Faranda che si tratta di un ufficio delicato; ma non lo è certamente meno, quello di giurato o di giudice, e pure le incapacità riguardo ad essi non sono stabilite secondo i criterii da lui enumerati, ma bensì con le stesse norme che prevalgono nell'articolo quale è proposto dal Governo e dalla Commissione. Prego quindi la Camera di non voler accettare gli emendamenti dell'onorevole Faranda.

**Presidente.** Onorevole Faranda, insiste?

**Faranda.** Se mi permette dirò un'ultima parola ed è questa, che la voce *casellario* è stata scritta, dirò così, per equivoco e si dovrebbe sostituire, secondo il mio intendimento, con le altre parole *cartellino penale*.

**Cocco Ortu, ministro di grazia e giustizia.** È la stessa cosa.

**Faranda.** Domando perdono: non è la stessa cosa; perchè secondo la legge sul casellario, non si notano nei cartellini penali le condanne lievi sebbene esse sieno regi-

strate nel casellario giudiziario. Io mantengo, malgrado le osservazioni in contrario, il mio emendamento, per evitare una casistica che può essere sempre pericolosa.

**Presidente.** Il Ministero e la Commissione accettano l'emendamento dell'onorevole Faranda così modificato?

**Cocco Ortu, ministro di grazia e giustizia.** Esso si riferisce non al n. 4 ma al 6 del nuovo testo.

**Presidente.** Sta bene.

Allora pongo a partito il n. 4 dell'articolo 2 concordato tra Governo e Commissione. (*Pausa*).

Non essendovi osservazioni in contrario, questo n. 4 si intende approvato.

(*È approvato*).

N. 5: « Aver superato con successo un esame di concorso sulla composizione italiana, sull'aritmetica, sulle nozioni di procedura civile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario, sulle leggi di bollo e registro, e regolamenti relativi per la parte concernente il servizio degli uscieri. »

L'onorevole Pivano propone la soppressione di questo numero 5, ma, non essendo presente l'onorevole Pivano, il suo emendamento s'intende ritirato.

Non essendovi alcun emendamento, il numero 5 s'intende approvato.

(*È approvato*).

« 6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunto all'ufficio di giurato a' termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 3<sup>a</sup>), modificati col Regio Decreto 1° dicembre 1889, n. 6509. »

A questo numero 6 cadrebbe l'emendamento dell'onorevole Faranda al n. 4.

Insiste l'onorevole Faranda?

**Faranda.** Non insisto.

**Presidente.** Allora pongo a partito il numero 6.

(*È approvato*).

« 7° non essere in istato d'interdizione o d'inabilitazione o di fallimento. »

L'onorevole Pivano aveva proposto un emendamento; ma, non essendo egli presente, il suo emendamento s'intende ritirato.

L'onorevole Faranda proponeva questo emendamento: « non essere in istato di interdizione o di inabilitazione » ma esso fu accolto nella nuova formula concordata tra la Commissione e il Ministero. Pongo quindi a partito questo n. 7.

(*È approvato*).